



Indagine congiunturale sulle aziende commerciali

Tavole statistiche - Dati provinciali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Risultati del 3° trimestre 2011
e previsioni per il 4° trimestre 2011**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

3° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	28	42	30
PROVINCE			
Bologna	28	39	32
Ferrara	29	48	23
Forlì	23	35	42
Modena	29	48	23
Parma	29	44	26
Piacenza	23	43	34
Ravenna	43	32	25
Reggio nell'Emilia	21	38	41
Rimini	28	51	22

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

3° trimestre 2011

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var. %
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	27	41	32	-2,1
PROVINCE				
Bologna	23	41	36	-2,7
Ferrara	38	31	30	-2,4
Forlì	26	46	28	-1,4
Modena	26	50	23	-1,3
Parma	25	42	33	-2,0
Piacenza	26	40	34	-2,1
Ravenna	40	31	29	-0,6
Reggio nell'Emilia	26	34	40	-3,9
Rimini	23	50	27	-2,1

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

3° trimestre 2011

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	41	46	12
PROVINCE			
Bologna	41	47	11
Ferrara	33	54	13
Forlì	45	42	13
Modena	33	59	9
Parma	47	40	13
Piacenza	50	42	8
Ravenna	51	30	19
Reggio nell'Emilia	43	40	17
Rimini	36	52	12

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****3° trimestre 2011**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	9	88	3
PROVINCE			
Bologna	9	88	3
Ferrara	14	80	5
Forlì	11	85	4
Modena	5	94	1
Parma	6	93	1
Piacenza	12	86	1
Ravenna	7	86	7
Reggio nell'Emilia	15	84	1
Rimini	5	94	2

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA**3° trimestre 2011**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	37	48	14
PROVINCE			
Bologna	39	47	14
Ferrara	23	64	13
Forlì	40	47	13
Modena	31	61	8
Parma	48	38	14
Piacenza	41	43	16
Ravenna	45	35	19
Reggio nell'Emilia	41	40	19
Rimini	28	57	15

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia-Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA**3° trimestre 2011**

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	37	61	1	1
PROVINCE				
Bologna	54	45	1	0
Ferrara	40	56	3	1
Forlì	33	65	1	2
Modena	35	61	1	2
Parma	22	78	0	0
Piacenza	31	68	0	0
Ravenna	48	51	1	0
Reggio nell'Emilia	13	83	3	1
Rimini	25	71	4	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori).

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del valore aggiunto per addetto (desunto da un database statistico di bilanci stratificato e aggiornato al 2007), che viene moltiplicato per il numero di dipendenti di ciascuna impresa/dominio.

Le interviste relative al 3° trimestre 2011 sono state realizzate nel mese di ottobre (2011).